



Comunità per le Libere Attività Culturali

Associazione di Associazioni Senza Scopo di Lucro – C. F. 92000330289

Segreteria Generale, Laboratorio Culturale, Biblioteca e Centro Documentazione
Via Alvise Cornaro 1 B, 35128 Padova – Tel. +393204023541
mail. info@clacpd.org – segretariogenerale@clacpd.org

www.clacpd.org

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
SERGIO MATTARELLA
Palazzo del Quirinale
00187 Roma

Padova, 5 Febbraio 2020

Caro Presidente,

Le scrivo a nome della Comunità per le Libere Attività Culturali di Padova, un'associazione di associazioni che fin dal 1975 ha operato ed opera in campo culturale e sociale nella Città del Santo e di Tito Livio. La nostra associazione ha una storia ricca, feconda e travagliata che rischia, in questi giorni, di interrompersi per sempre o di mutare irreversibilmente.

Le confessiamo, caro Presidente, che all'interno della nostra Comunità abbiamo avuto momenti di grande titubanza nel decidere se e come rivolgerci a Lei. Sappiamo tutti, infatti, che ci sono e ci saranno sempre migliaia di Italiani che vedono in Lei e nella funzione del Capo dello Stato un punto di riferimento, una certezza unificante, sicuramente una speranza di ascolto e forse di sollievo per tanti problemi. Ma ci rendiamo conto anche che è impossibile che Lei possa ascoltare tutti e intervenire dappertutto. Detto questo, ci è sembrato comunque doveroso far conoscere a Lei una questione che ci riguarda e che riguarda la Città di Padova, e quale sia il nostro pensiero in proposito, anche se è solo uno dei tanti problemi esistenti.

Padova, come Lei sicuramente saprà, è una Città talmente ricca di storia, di arte e di cultura, di imprese e di lavoro, di religiosità e di vitalità umana e sociale che sarebbe inadeguato e sciocco voler ricordare qui queste cose con citazioni o esempi, non servirebbe e non riusciremmo a finire l'elenco. Desideriamo solo sottoporre alla Sua attenzione un particolarissimo aspetto della sua storia passata e della sua realtà monumentale di oggi: Padova conserva, addossato ad un tratto interno delle sue mura rinascimentali (le più lunghe esistenti oggi in Europa) il più ben conservato esempio di mattatoio pubblico costruito ad inizio Novecento (1908: fu forse il primo in Italia nel suo genere) con criteri innovativi di efficienza e salubrità che lo ponevano all'avanguardia per l'epoca: una preziosa, e unica, testimonianza di archeologia industriale, realizzata sul modello della città di Offenbach in Germania (1904, anch'esso tuttora esistente ma profondamente trasformato). Esso è giunto straordinariamente integro a noi (dopo la dismissione avvenuta nel 1975) grazie ad un miracolo di impegno civile e civico delle associazioni che componevano la CLAC di allora.

Padova dunque può fregiarsi, con tante altre cose che ci inorgogliscono, di un fiore all'occhiello unico in Europa: l'ex Macello di via A. Cornaro, opera dell'arch. Peretti, di proprietà del Comune di Padova, salvato dalla CLAC (come altri siti di Padova) dalla distruzione imminente dopo il 1975 grazie al Vincolo di Tutela Paesaggistica che essa riuscì a promuovere, sollecitare e far apporre con le sue battaglie nel 1986.

Ma l'ex Macello non è solo una rarissima "perla" monumentale moderna. La straordinarietà della sua sopravvivenza nel panorama italiano ed europeo si accompagna ad un'altra peculiarità che la rende un sito antropologico unico nel suo genere, essendo stato, prima salvato, poi sede (dal 1980, non a caso, quando gli amministratori pubblici erano particolarmente sensibili al tema) di un "esperimento" di aggregazione sociale e di promozione di libera cultura che si chiamò (e si chiama) CLAC. Era un laboratorio-fucina di idee, di attività creative, di incontro e di scambio tra realtà culturali diverse che operavano nei più disparati settori del sapere e della conoscenza, scientifica, tecnica, artistica o sociale o popolare che fosse. Un'idea di associazionismo *ante litteram* multiforme e poliedrico senza barriere, aperto a tutte le esperienze, raccolte in un unico luogo, il luogo da esse stesse salvato prendendosi cura e carico del restauro di quegli edifici sin dal 1980. Essa rappresentò, all'epoca, un'idea innovativa e dirompente per la città di Padova. Nel 1991 il connubio tra la comunità di associazioni culturali libere e interconnesse, la loro attività volontaristica ed appassionata e il contesto monumentale in cui operavano fu riconosciuto "Tesoro del Mondo" dalla Federazione Mondiale dei Club Unesco riunita nel Convegno di Dakar.

La CLAC è stata per molti anni la materializzazione di un'utopia che oggi sembra impossibile da realizzare ma che sarebbe necessario riproporre più che mai: la coesistenza di pensieri diversi, di idee diverse; la convivenza di culture diverse; l'offerta di attività culturali molteplici per i giovani, di scambi di esperienze e conoscenze, di tolleranza e partecipazione in nome del comune cammino verso una società più

informata, colta, evoluta e civile. Non sto qui, Sig. Presidente ad elencare l'immenso curriculum di opere e attività a beneficio della Città, della sua cultura, dei suoi monumenti e dei suoi cittadini svolta in 45 anni da tutte le associazioni che vi hanno fatto parte. Ci basta ricordare che nel 1984 la Regione Veneto riconobbe la CLAC come una delle "Istituzioni a maggior rilevanza culturale della Regione" (L.R. n. 51) e, per questo motivo, le assegnò un contributo annuo di sostegno di 30.000.000 di £., protrattosi fino al 2004 (poi cessati per motivi di finanza pubblica). Nel sito on-line della Comunità (<http://www.clacpd.org/>) sono raccolte le tappe della sua storia che bene possono illustrare quanto fatto.

La CLAC rappresenta ancor'oggi un modello, un ideale ancor prima che un'associazione di associazioni.

E' purtroppo vero che molte sono state le difficoltà, i problemi. Mille ostacoli hanno reso affannoso questo percorso, non ultimi quelli economici e istituzionali, soprattutto umani. Molte associazioni sono nate, cresciute e si sono dissolte. Altre si sono allontanate, seguendo percorsi più individualistici. Molti errori sono stati fatti. Ma, nonostante tutto, il pensiero che l'ha fatta nascere non è morto, vive ed è ancora lì, all'ex Macello, come allora.

Lo era almeno fino a pochi giorni fa...

Il 15 gennaio di quest'anno un blitz della polizia e carabinieri con un'ordinanza di sgombero della palazzina sede della CLAC, firmata dal Sindaco ed eseguita dalla Questura di Padova ha posto fine a questa storia, con una durezza e determinazione che hanno stupito tutti, giustificata con improrogabili necessità di sicurezza tenute segrete per tre mesi, nonostante fossero state avviate sin dal 30 settembre 2019 procedure di dialogo e confronto aperto e costruttivo con la Giunta Comunale, da parte della Comunità, per giungere ad una soluzione condivisa di un problema che era sicuramente noto e antico ma che è stato, a nostro avviso, strumentalmente esasperato. Mai ci saremmo aspettati di essere trattati, dopo 45 anni di attività volontaristica a favore della cittadinanza, alla stregua di malfattori. E' stata un'azione violenta, che ha ferito profondamente i membri delle associazioni libere e oneste raccolte all'interno di una comunità pacifica e benemerita in un paese democratico come il nostro. Ma ha ferito anche la Città per l'incongruenza di un atto di forza delle Istituzioni eseguito proprio agli esordi del 2020, anno in cui Padova rappresenterà la Capitale Europea del Volontariato. Non Le nascondo, forse lo saprà già, che molte sono state le reazioni politiche negative a tale intervento.

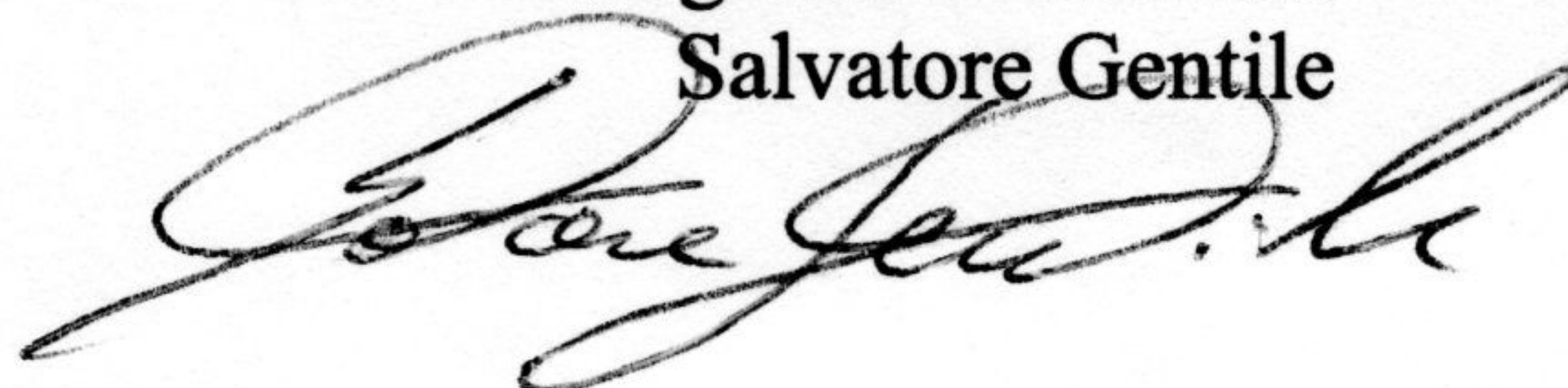
Ora la CLAC attende lo sviluppo del dibattito politico e prosegue, nonostante tutto, la sua azione positiva e propositiva chiedendo con forza e con proposte concrete al Comune di Padova di partecipare da protagonista alla riqualificazione del Luogo e al suo utilizzo futuro.

Sig. Presidente, non possiamo, ne vogliamo, chiedere un suo intervento.

La preghiamo solo di prendere atto della nostra situazione e se può, e non le crea imbarazzo, di inviarci la cosa che più ci sta a cuore: i suoi auguri per una ragionevole, civile e rapida soluzione al nostro problema.

La ringraziamo sentitamente

per la Comunità per le Libere Attività Culturali*
il Segretario Generale
Salvatore Gentile



* **COMUNITA' PER LE LIBERE ATTIVITA' CULTURALI - PADOVA**

Sono consociate della CLAC attualmente le associazioni:

1. Associazione Liberi Artisti Creativi (ALAC)
2. Free Software Users Group Padova (FSUG Padova)
3. Granello di Senape
4. Gruppo Speleologico Padovano CAI (GSPCAI)
5. I Semi di Tarassaco
6. La Mente Comune (LMC)
7. La Ronda della Solidarietà
8. La Strada Giusta
9. Movimento per la Decrescita Felice
10. Skoassociati/Cucina Brigante
11. Whydanghi